

**Commenti al testo partecipato GIDAC Parte C  
piattaforma “PartecipAzioni” 5/04 - 6/06/2022**

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/311/>

**Contributi ricevuti su PartecipAzioni – Prima parte**

**Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma “PartecipAzioni” 5/04 - 6/06/2022**

## Nota introduttiva

Il documento che segue riporta i commenti e le proposte ricevute durante il processo partecipato di costruzione del testo della Strategia GIDAC (Gestione Integrata per la Difesa e l’Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici).

Il processo di formazione partecipata e condivisa della Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l’Adattamento della Costa con la comunità costiera regionale, attraverso la piattaforma di Regione Emilia-Romagna “PartecipAzioni” si è aperto il 5 aprile 2022 e si è chiuso il 6 giugno 2022.

### Legenda dei campi

<b>Id commento</b>	Numero identificativo univoco utilizzato dalla piattaforma “PartecipAzioni” per distinguere lo specifico contributo (commento) inserito da ciascun utente
<b>Creato il</b>	Data di creazione del commento originale
<b>Autore Id commento</b>	Numero identificativo dell’utente registrato alla piattaforma che ha inserito il commento. Si è ritenuto utilizzare, laddove possibile, l’identificativo dell’autore per maggiore riservatezza
<b>url testo commentato</b>	Link che rinvia attraverso browser al testo commentato nella piattaforma “PartecipAzioni”
<b>Testo commentato Id</b>	Titolo identificativo del blocco di testo commentato dall’utente
<b>Corpo del commento</b>	Testo originario inserito dall’utente a commento dello specifico contenuto del documento GIDAC
<b>Valutazione ed esito</b>	Testo riportante l’esito della valutazione del commento da parte dei servizi di Regione Emilia-Romagna estensori del documento GIDAC

**Nota:** sebbene la maggior parte dei commenti e dei contributi siano stati sottoposti attraverso le funzionalità messe a disposizione dalla piattaforma “PartecipAzioni”, alcuni dei contenuti sono stati inviati a Regione Emilia-Romagna attraverso canali diversi (e-mail). Tali contenuti sono stati presi in considerazione e sono riportati nelle ultime schede del documento. Per tali contenuti, viene riportata la data di ricezione (in taluni casi successiva alla data di chiusura del processo), il nome del soggetto contributore, corpo del commento e valutazione ed esito.

**Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma "PartecipAzioni" 5/04 - 6/06/2022**

<b>Id commento</b> 710	<b>Creato il</b> 02.05.2022 11:40:29	<b>Autore Id</b> 12631
---------------------------	---	---------------------------

**url testo commentato**  
<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/298/proposals/3114>

**Testo commentato Id**

**Introduzione**  
**C.1.1. "Un Contratto per la Costa dell'Emilia-Romagna"**

**Corpo del Commento**

Vi è la necessità di creare una rete tra le autorità e gli operatori al fine di avere una uniformità di intervento in merito alle criticità costiere (ripascimenti) e gestioni approdi (porti regionali, di valenza turistica e solo di portisti)

**Valutazione ed esito**

Si concorda. La finalità del "patto/contratto di costa" è proprio quella di far dialogare in modo coordinato e con un metodo di lavoro condiviso le autorità pubbliche e gli operatori della costa e far sì che ognuno nel proprio ruolo e competenza agisca per il raggiungimento degli obiettivi comuni, con uniformità di approccio e semplificazione delle procedure.

Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma "PartecipAzioni" 5/04 - 6/06/2022

Id commento

748

Creato il

06.06.2022 10:12:34

Autore Id

12571

url testo commentato

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/298/proposals/3114>

Testo commentato Id

Introduzione

C.1.1. "Un Contratto per la Costa dell'Emilia-Romagna"

Corpo del Commento

È importante coinvolgere e sensibilizzare sul tema dei cambiamenti climatici e delle ripercussioni sulla costa anche la parte politica delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di avere una vision comune e condivisa, che sarà il tema cardine durante la redazione del patto per la costa

Valutazione ed esito

Si concorda. La finalità del patto è certamente quella di mettere insieme anche i diversi livelli della politica, dai Comuni alla Regione, per condividere gli obiettivi e le azioni da intraprendere insieme, per far fronte agli effetti del cambiamento climatico. Importante in questo avrà la messa in campo, come previsto, di piano di comunicazione sui rischi costieri e sui comportamenti e azioni da intraprendere per farvi fronte.

## Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma "PartecipAzioni" 5/04 - 6/06/2022

Id commento

655

Creato il

05.04.2022 10:36:13

Autore Id

12568

url testo commentato

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/299/proposals/3117>

Testo commentato Id

## Azioni di Sistema

## "C.1.2. Sistema Integrato di gestione degli accumuli di sedimenti litoranei"

AS-2.1 – "Aree di potenziale prelievo": sulla base del quadro conoscitivo più aggiornato (costituito dalle diverse banche dati tematiche del SIC - Sistema Informativo del mare e della costa (Collegamento esterno)) vengono individuate le zone da cui è possibile prelevare e trasferire i sedimenti in accumulo classificando le zone di potenziale prelievo e quelle di possibile destinazione con riferimento alle banche dati tematiche delle Celle litoranee (SICELL) e DB Ripascimenti."

Corpo del Commento

Sulla base del quadro conoscitivo più aggiornato (costituito dalle diverse banche dati tematiche del SIC - Sistema Informativo del mare e della costa) e di nuove indagini progettate

Valutazione ed esito

Accoglibile. Si modifica il punto AS-2.1 come segue:

AS-2.1 – "Aree di potenziale prelievo": sulla base del quadro conoscitivo più aggiornato (costituito dalle diverse banche dati tematiche del SIC - Sistema informativo del mare e della costa) e di nuove indagini progettate vengono individuate le zone da cui è possibile prelevare e trasferire i sedimenti in accumulo classificando le zone di potenziale prelievo e quelle di possibile destinazione con riferimento alle banche dati tematiche delle Celle litoranee (SICELL) e DB ripascimenti.

Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma “PartecipAzioni” 5/04 - 6/06/2022

Id commento

656

Creato il

05.04.2022 10:39:50

Autore Id

12596

url testo commentato

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/299/proposals/3124>

Testo commentato Id

Azioni di Sistema

**"C.1.3 - Indirizzi per azioni e interventi volti a favorire il trasporto solido fluviale e lungo costa"**

**AS-3.2 – “Azioni volte a favorire il trasporto solido fluviale”.** Sulla base delle informazioni raccolte e degli studi e approfondimenti conoscitivi, sviluppare i programmi di gestione dei sedimenti, secondo il cronoprogramma stabilito nel PGRA e PdG vigenti. Essi prevedono di migliorare, le tecniche di manutenzione e gestione degli alvei e i programmi di gestione della vegetazione ripariale, volti a favorire la mobilitazione e il trasporto dei sedimenti da parte dei corsi d’acqua. Obiettivo fondamentale è riequilibrare il bilancio solido, recuperando la capacità di espansione nelle aree perfluviali, migliorando la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica dei corsi d’acqua anche attraverso adeguamento di opere idrauliche o di by-pass che permettano la movimentazione dei sedimenti, massiva o in continuo, ed evitino la formazione di accumuli indesiderati. Una particolare attenzione andrà posta sui corsi d’acqua appenninici tributari del fiume Po e sui corsi d’acqua, e relativi tributari, che sfociano direttamente in Adriatico."

Corpo del Commento

Si potrebbe prevedere un monitoraggio dei risultati attesi anche in termini di servizi ecologici implementati o generati

Valutazione ed esito

Accogliabile. Si tratta prima di definire e quantificare i servizi ecologici, attività ancora da sviluppare.

Si integra il testo AS-3.2 come di seguito indicato:

AS-3.2 - Azioni volte a favorire il trasporto solido fluviale. Sulla base delle informazioni raccolte e degli studi e approfondimenti conoscitivi, sviluppare i programmi di gestione dei sedimenti, secondo il cronoprogramma stabilito nel PGRA e PdG vigenti. Essi prevedono di migliorare, le tecniche di manutenzione e gestione degli alvei e i programmi di gestione della vegetazione ripariale, volti a favorire la mobilitazione e il trasporto dei sedimenti da parte dei corsi d’acqua. Obiettivo fondamentale è riequilibrare il bilancio solido, recuperando la capacità di espansione nelle aree perfluviali, migliorando la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica dei corsi d’acqua anche attraverso adeguamento di opere idrauliche o di by-pass che permettano la movimentazione dei sedimenti, massiva o in continuo, ed evitino la formazione di accumuli ove questi risultino indesiderati e/o pericolosi. Una particolare attenzione andrà posta sui corsi d’acqua appenninici tributari del fiume Po e sui corsi d’acqua, e relativi tributari, che sfociano direttamente in Adriatico. Quando saranno stati definiti e quantificati i servizi ecologici resi dal trasporto solido fluviale e lungo costa, nelle attività di monitoraggio prevedere anche la valutazione dei risultati in termini di servizi ecologici implementati o generati.

## Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma "PartecipAzioni" 5/04 - 6/06/2022

Id commento

661

Creato il

05.04.2022 10:49:21

Autore Id

12593

url testo commentato

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/299/proposals/3121>

Testo commentato Id

Azioni di Sistema

**"C.1.2 – Sistema Integrato di gestione degli accumuli litoranei di sedimenti".**

**AS-2.5 – "Procedimento autorizzativo semplificato per le movimentazioni ricorrenti."** Con riferimento alle Schede di TLS, definire in relazione alla normativa vigente (con riferimento a DM 173/2016, Dlgs 152/2006, L 156/2021) e in collaborazione con ARPAE, un procedimento autorizzativo semplificato che permetta di arrivare ad un'autorizzazione con validità pluriennale per ogni TLS in base alla quale poter procedere rapidamente con le operazioni di gestione in rapporto ad esigenze ordinarie o di emergenza nell'ambito dello stesso TLS."

Corpo del Commento

Il tema del ripascimento strutturale o manutentivo e in generale delle opere destinate a combattere l'erosione e della difesa dal mare deve essere inquadrato anche rispetto alla coerenza con gli indirizzi ministeriali relativo alle opere costiere del 2019 al fine di valutare se gli interventi possono/devono essere sottoposti a procedure di valutazione ambientale

Valutazione ed esito

Accoglibile. Si riformula il punto come segue:

AS-2.5 - Procedimento autorizzativo semplificato per le movimentazioni ricorrenti.

Con riferimento alle Schede di TLS (punto AS-2.3), definire in relazione alla normativa vigente - con riferimento a DM 173/2016, Dlgs 152/2006, , documento ""Indirizzi operativi"" emanato dal Ministero Ambiente il 6/09/2019 relativo alle opere costiere, L.156/2021 - e in collaborazione con ARPAE, un procedimento autorizzativo semplificato che permetta di arrivare ad un'autorizzazione con validità pluriennale per ogni TLS in base alla quale poter procedere rapidamente con le operazioni di gestione in rapporto ad esigenze ordinarie o di emergenza nell'ambito dello stesso TLS.

Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma “PartecipAzioni” 5/04 - 6/06/2022

**Id commento**

701

**Creato il**

28.04.2022 10:36:19

**Autore Id**

12628

**url testo commentato**

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/299/proposals/3140>

**Testo commentato Id**

**Azioni di Sistema**

**"C.1.6 - Destinazione delle sabbie da scavi di interventi edili e infrastrutturali in fascia litoranea alla manutenzione e ripascimento costiero"**

**AS-6.1 – “Disposizioni mirate al riutilizzo di materiali sabbiosi risultanti da scavi”. Introduzione, nel Regolamento Edilizio dei Comuni costieri, di disposizioni mirate al riutilizzo di materiali sabbiosi risultanti da scavi edili e infrastrutturali, idonei secondo la normativa vigente e secondo uno specifico Piano di utilizzo, ai fini del ripascimento e manutenzione della costa.**

**Corpo del Commento**

Più che nei regolamenti edilizi comunali (dove non c'è un capitolo specifico nel regolamento tipo approvato con DGR922/2017), è materia spesso già trattata dai piani dell'Arenile; quindi, si suggerisce di fare riferimento ad essi.

**Valutazione ed esito**

Non accoglibile.

Si tratta di disposizioni il cui recapito più opportuno è il "regolamento edilizio" in quanto agisce sulla intera dimensione comunale.

I Piani dell'Arenile, i cui compiti sono ben circostanziati dalla norma, possono già trattare la materia dei sedimenti da diverse fonti per il ripascimento, da verificare se così effettivamente in tutti i 14 comuni costieri, ma è necessario che sia il regolamento generale comunale ad introdurre un dispositivo per il quale i materiali sabbiosi idonei al ripascimento, eventualmente risultanti da scavi edili e infrastrutturali sul territorio comunale, debbano essere consegnati al comune per essere messi a disposizione della manutenzione dell'arenile stesso."



## Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma "PartecipAzioni" 5/04 - 6/06/2022

Id commento

718

Creato il

04.05.2022 07:52:47

Autore Id

12632

url testo commentato

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/299/proposals/3138>

Testo commentato Id

## Azioni di Sistema

**"C.1.5 – Azioni rivolte ad una ulteriore riduzione della componente antropica della subsidenza"**

AS-5.4 – "Riduzione regolamentata dell'estrazione di idrocarburi dai giacimenti on-shore e off-shore prossimi alla fascia costiera", con particolare riferimento alle aree critiche in termini di tassi di subsidenza e di quota sul livello del medio mare, accompagnata da misure compensative tecniche ed economiche a valere sui soggetti o società concessionarie dello sfruttamento, per il finanziamento di interventi di difesa della costa o di sperimentazione per la mitigazione della subsidenza.

Corpo del Commento

Nell'ambito della riduzione dell'estrazione di idrocarburi, vorremmo specificare il DIVIETO di costruzione di nuovi impianti, onde evitare peggioramenti del fenomeno della subsidenza.

Valutazione ed esito

Non accoglibile.

La Strategia GIDAC non può porre divieti in quanto non è strumento dotato di corpo normativo. Il divieto di aprire nuovi impianti entro le 12Mn dalla costa è comunque già introdotto dall'Art.15 del Decreto 7 dicembre 2016, recante: "Disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale".

Le indicazioni AS.5.5 relative alla riduzione regolamentata dell'estrazione degli idrocarburi dal sottosuolo in fascia costiera si riferiscono agli impianti già in essere concessioni già rilasciate, per le attività consentite e regolate dal medesimo art. 15 del decreto 7 dicembre 2016."

## Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma "PartecipAzioni" 5/04 - 6/06/2022

Id commento

657

Creato il

05/04/2022 10:43:17

Autore Id

12468

url testo commentato

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/300/proposals/3150>

Testo commentato Id

## Azioni di Adattamento

## "C.1.8 - Indirizzi per la pianificazione ai fini della riduzione della vulnerabilità in ambito costiero"

AA-2.2 - "Censimento degli elementi antropici localizzati sugli arenili e in aree ad elevata pericolosità." È opportuno che le Amministrazioni comunali effettuino un censimento su stato di conservazione ed utilizzo di strutture, infrastrutture e attività antropiche localizzate sugli arenili e comunque in zona P3, in relazione ai livelli di rischio cui tali strutture sono esposte e alla loro vulnerabilità per gli eventi meteomarinati attesi, finalizzato a pianificare eventuali necessari interventi di adeguamento e messa in sicurezza. Dovranno essere inoltre individuati gli edifici esistenti non oggetto di disciplina di tutela e complessi turistici all'aperto esistenti, localizzati in zona di tutela della costa e dell'arenile (di cui all'art. 15, comma 4 lettera a, del PTPR), che sarebbe necessario delocalizzare in quanto presentano livelli di rischio tali da non consentire un loro significativo adeguamento alle condizioni di messa in sicurezza.

Corpo del Commento

Favorire in ogni caso la riconversione di queste strutture in strutture realmente amovibili, favorendo la realizzazione delle stesse con materiali eco-compatibili

Valutazione ed esito

Accoglibile. Si aggiunge al punto AA-2.2 quanto segue: In fascia P3 del PGRA (eventi più frequenti), qualora non sia possibile l'arretramento va favorita in ogni caso la conversione delle strutture balneari in strutture amovibili e la loro realizzazione con materiali eco-compatibili

## Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma "PartecipAzioni" 5/04 - 6/06/2022

## Id commento

667

## Creato il

05/04/2022 11:02:20

## Autore Id

12586

## url testo commentato

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/300/proposals/3151>

## Testo commentato Id

## Azioni di Adattamento

**"C.1.8 - Indirizzi per la pianificazione ai fini della riduzione della vulnerabilità in ambito costiero"**

AA-2.2 - "Censimento degli elementi antropici localizzati sugli arenili e in aree ad elevata pericolosità." È opportuno che le Amministrazioni comunali effettuino un censimento su stato di conservazione ed utilizzo di strutture, infrastrutture e attività antropiche localizzate sugli arenili e comunque in zona P3, in relazione ai livelli di rischio cui tali strutture sono esposte e alla loro vulnerabilità per gli eventi meteomarinati attesi, finalizzato a pianificare eventuali necessari interventi di adeguamento e messa in sicurezza. Dovranno essere inoltre individuati gli edifici esistenti non oggetto di disciplina di tutela e complessi turistici all'aperto esistenti, localizzati in zona di tutela della costa e dell'arenile (di cui all'art. 15, comma 4 lettera a, del PTPR), che sarebbe necessario delocalizzare in quanto presentano livelli di rischio tali da non consentire un loro significativo adeguamento alle condizioni di messa in sicurezza"

## Corpo del Commento

Concordo pienamente. Sarebbe utile che a seguito del censimento si potesse pianificare un programma di ristrutturazione progressiva in modo da rendere queste strutture sempre più sostenibili in relazione alla loro localizzazione, trasformando per esempio strutture fisse in mobili e più eco-compatibili ed eventualmente prevedere opportune delocalizzazioni.

## Valutazione ed esito

Accoglibile. Si aggiunge al punto AA-2.2 quanto segue: In fascia P3 del PGRA (eventi più frequenti), qualora non sia possibile l'arretramento va favorita in ogni caso la conversione delle strutture balneari in strutture amovibili e la loro realizzazione con materiali eco-compatibili.

## Commenti al testo GIDAC Parte C - piattaforma "PartecipAzioni" 5/04 - 6/06/2022

Id commento

719

Creato il

04.05.2022 08:14:59

Autore Id

12632

url testo commentato

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/300/proposals/3152>

Testo commentato Id

## Azioni di Adattamento

**"C.1.8 - Indirizzi per la pianificazione ai fini della riduzione della vulnerabilità in ambito costiero"**

AA-2.2 - "Censimento degli elementi antropici localizzati sugli arenili e in aree ad elevata pericolosità." È opportuno che le Amministrazioni comunali effettuino un censimento su stato di conservazione ed utilizzo di strutture, infrastrutture e attività antropiche localizzate sugli arenili e comunque in zona P3, in relazione ai livelli di rischio cui tali strutture sono esposte e alla loro vulnerabilità per gli eventi meteomarinati attesi, finalizzato a pianificare eventuali necessari interventi di adeguamento e messa in sicurezza. Dovranno essere inoltre individuati gli edifici esistenti non oggetto di disciplina di tutela e complessi turistici all'aperto esistenti, localizzati in zona di tutela della costa e dell'arenile (di cui all'art. 15, comma 4 lettera a, del PTPR), che sarebbe necessario delocalizzare in quanto presentano livelli di rischio tali da non consentire un loro significativo adeguamento alle condizioni di messa in sicurezza."

Corpo del Commento

Si richiede lo stralcio della seguente parte: "Dovranno essere inoltre individuati gli edifici esistenti non oggetto di disciplina di tutela e complessi turistici all'aperto esistenti, localizzati in zona di tutela della costa e dell'arenile (di cui all'art. 15, comma 4 lettera a, del PTPR), che sarebbe necessario delocalizzare in quanto presentano livelli di rischio tali da non consentire un loro significativo adeguamento alle condizioni di messa in sicurezza". Il motivo è che si sta parlando di delocalizzare "complessi turistici all'aperto" (ossia stabilimenti balneari) che per natura non possono essere delocalizzati.

Valutazione ed esito

Non accoglibile, in quanto l'indicazione proposta per lo stralcio è di fatto complementare alla prima parte del punto AA-2.2, e insieme vanno a costituire un adeguato livello di attenzione in riferimento alle condizioni di rischio proprie della fascia di arenile. Si precisa che per delocalizzazione non si intende che gli stabilimenti balneari debbano essere localizzati fuori dall'arenile, ma si intende rilocalizzazione in posizione più arretrata, ove possibile, e/o innalzamento del piano di calpestio delle strutture ai fini della riduzione dell'esposizione a rischio nelle mareggiate più frequenti (fascia P3 del PGRA). Si aggiunge la precisazione nel punto AA-2.2.

Esistono esempi di stabilimenti balneari che sono stati ricostruiti in posizione arretrata rispetto a quella originale con duplice vantaggio: maggiore sicurezza per la struttura stessa, meno soggetta agli impatti delle mareggiate, e maggiore disponibilità di spiaggia davanti alla struttura.